



CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE - UNIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE  
VALDESI E METODISTE IN ITALIA  
VIA A MANZONI 21 - 50121 FIRENZE  
TEL/FAX. (+39)055 2477800 – 333 4844904  
<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/index.html>  
e-mail:concistoro.fivaldeseATchiesavaldese.org

## Domenica 7 settembre 2020

Testi:

Romani 11,25-36

*“Infatti, fratelli, non voglio che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi: un indurimento si è prodotto in una parte d'Israele, finché non sia entrata la totalità degli stranieri; 26 e tutto Israele sarà salvato, così come è scritto:*

***«Il liberatore verrà da Sion.  
27 Egli allontanerà da Giacobbe l'empietà;  
e questo sarà il mio patto con loro,  
quando toglierò via i loro peccati».***

*28 Per quanto concerne il vangelo, essi sono nemici per causa vostra; ma per quanto concerne l'elezione, sono amati a causa dei loro padri; 29 perché i doni e la vocazione di Dio sono irrevocabili. 30 Come in passato voi siete stati disubbidienti a Dio, e ora avete ottenuto misericordia per la loro disubbidienza, 31 così anch'essi sono stati ora disubbidienti, affinché, per la misericordia a voi usata, ottengano anch'essi misericordia. 32 Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disubbidienza per far misericordia a tutti.*

*33 Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie! 34 Infatti*  
***«chi ha conosciuto il pensiero del Signore?***

***O chi è stato suo consigliere?  
35 O chi gli ha dato qualcosa per primo,  
sì da riceverne il contraccambio?»***

*36 Perché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen”.*

Deuteronomio 10,12-22

“ «E ora, Israele, che cosa chiede da te il Signore, il tuo Dio, se non che tu tema il Signore, il tuo Dio, che tu cammini in tutte le sue vie, che tu lo ami e serva il Signore, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua, 13 che tu osservi per il tuo bene i comandamenti del Signore e le sue leggi che oggi ti do? 14 Ecco, al Signore tuo Dio appartengono i cieli, i cieli dei cieli, la terra e tutto ciò che essa contiene; 15 ma soltanto ai tuoi padri il Signore si affezionò e li amò; poi, dopo di loro, fra tutti i popoli scelse la loro discendenza, cioè voi, come oggi si vede. 16 Circoncidete dunque il vostro cuore e non indurite più il vostro collo; 17 poiché il Signore, il vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e tremendo, che non ha riguardi personali e non accetta regali, 18 che fa giustizia all'orfano e alla vedova, che ama lo straniero e gli dà pane e vestito. 19 Amate dunque lo straniero, poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto. 20 Temi il Signore, il tuo Dio, servilo, tieniti stretto a lui e giura nel suo nome. 21 Egli è l'oggetto delle tue lodi, è il tuo Dio, che ha fatto per te queste cose grandi e tremende che gli occhi tuoi hanno viste. 22 I tuoi padri scesero in Egitto; erano settanta persone e ora il Signore, il tuo Dio, ha fatto di te una moltitudine simile alle stelle del cielo»”.

Carissime sorelle carissimi fratelli,  
quest'estate, in vacanza, come ogni anno, mi sono riletto alcuni libri della Bibbia.

E' un'abitudine che ho raccolto dal pastore Gino Conte; mentre lui se li studiava approfonditamente, io invece li leggo un po' superficialmente, ma con lo sguardo curioso sull'antropologia biblica, sui modi, sui riti, sulle leggi, sui costumi di popoli lontani almeno 2000 anni da noi.

Quest'anno, poi, mi sono riletto il Levitico e il libro dei Numeri e il Deuteronomio.

Molte leggi e prescrizioni, molte feste o ricorrenze sono rimasti nell'uso delle chiese cristiane, altre per motivi che non sto ad elencare, ma che sono svariati, sono caduti in disuso.

Noi cristiani sappiamo che cosa sono i sacrifici per aver letto qualcosa nei vangeli e sui riti connessi nel tempio di Gerusalemme, sappiamo quali animali venivano considerati puri e impuri per il popolo di Israele.

Sappiamo le leggi sull'impurità degli uomini e delle donne, delle donne che hanno partorito, sui riti collegati al matrimonio, e alla sessualità in generale, su come trattare gli stranieri o gli schiavi, sappiamo, infine, quali erano le feste del popolo di Israele, sappiamo dell'anno sabbatico e del giubileo, della pasqua, della pentecoste ecc. ecc.

Sappiamo infine le preghiere, le poesie e canti del popolo di Israele; chi fra di noi non conosce i dieci comandamenti? O alcuni salmi? O, più in generale, la storia di Israele, o la genealogia di Gesù?

Noi cristiani abbiamo un debito di riconoscenza verso il Dio di Israele che ha voluto, tramite il suo popolo, darci le leggi fondamentali per vivere coerentemente la nostra fede, che ha scritto le regole morali fondamentali che, almeno sulla carta, sono patrimonio di tutta l'umanità.

E' un debito di grazia che abbiamo con il nostro Dio, che abbiamo in speranza anche con il popolo di Israele, che prega, che loda Dio, che lo ringrazia per i suoi mille interventi nella storia del mondo e nelle nostre storie individuali.

Queste preghiere, questa memoria collettiva di ciò che ha fatto Dio per l'umanità, sono comuni e, infine, la speranza della liberazione completa dell'umanità dal peccato sono comuni a ebrei e cristiani.

Paolo ci racconta di questo grande mistero, dell'indurimento dei cuori sia di una parte degli ebrei sia di noi cristiani, ma ci racconta anche che le promesse di liberazione, che accomunano il popolo eletto da Dio e il popolo che ha creduto in lui attraverso il suo Figlio Gesù, sono per tutti coloro che lodano Dio, perché la grazia di Dio è per tutti e la sua volontà supera ogni nostra conoscenza.

E' per questo motivo che io e noi tutti dobbiamo ringraziare il nostro Dio.

Attraverso Dio, noi, indubbiamente e gelosamente di identità cristiana, evangelica e valdese, possiamo riconoscere in fratelli e sorelle di altre confessioni religiose gli stessi segni del regno di Dio che viene.

Possiamo anche gioire delle loro manifestazioni di lode a Dio.

L'umanità, il creato, sono nell'attesa fiduciosa e perché no gioiosa delle sue promesse.

A lui sia la gloria, amen!

*Predicazione di Ignazio David Buttitta, chiesa evangelica valdese, domenica 7 settembre 2020*